incaricato di precisare lo orientamento del suo governo su questa questione anticipando contemporaneamente alcune linee della piattaforma elaborata in previsione dell'incontro con Kennedy. Ricevendo un gruppo di giornalisti italiani a Cadenabbia, il Cancelliere di Bonn ha da una parte difeso la posizione di De Gaulle sulla costruzione europea e dall'altra ha rivendicato il ritorno ai progetti militari Norstad - Eisenhower, accantonati da Kennedy, che prevedevano, come è noto, il riarmo atomico dell'Europa Occidentale ed in particolare della Germania di Bonn. Il che vuol dire, in sostanza, che Adenauer si prepara a chiedere a Kennedy il ritorno degli Stati Uniti alla politica tradizionale, che faceva della Germania di Bonn l'asse del rapporto America-Europa e, quindi, il ritorno al piano Norstad, che faceva dell'esercito tedesco la più importante forza militare del continente europeo, o alla adozione di misure equivalenti come alternativa alla prospettiva del rafforzamento dell'intesa fra Germania di Bonn e Francia pilastro fondamentale del Mercato comune e della strategia ad esso connessa.

Come reagirà Kennedy? Anche qui una risposta precisa è praticamente impossibile. E' certo, però, che le alternative poste da Adenauer sollevano problemi di grande peso per il gruppo dirigente americano. Tornare al piano Norstad, infatti, significa fornire alla Germania di Bonn, se non immediatamente, in prospettiva, un notevole potere di decisione sul problema cruciale della guerra e della pace, ed il nuovo gruppo dirigente americano sembra tenere moltissimo, e per ragioni evidenti, al potere esclusivo degli Stati Uniti in questo campo. Ma rassegnarsi al rafforzamento dell'intesa tra Francia e Germania significa accettare la prospettiva di un conflitto economico e politico tra l'Europa occidentale e l'America che potrebbe alla lunga diventare irreparabile e rovinoso.

Di qui la tendenza, che ci sembra incontestabile, da parte di tutti gli osservatori, a considerare i colloqui Kennedy-De Gaulle come l'avvenimento decisivo di questa fase della trattativa inter-occidentale. Tra Francia e Stati Uniti il «contenzioso», come si dice con brutta parola di gergo diplomatico, è non solo vasto ma estremamente spinoso.

«L'Amerique, c'est Chartage», è la frase famosa pronunciata da De Gaulle all'indomani di Suez. Tutti i guai della Francia deriverebbero dall'America: è l'America che si è sostituita alla Francia nei tre Stati non socialisti della penisola indocinese, è l'America che ha fatto fallire l'impresa di Suez, è l'America che mira a conquistare le vecchie posizioni della Francia nell'Africa del Nord, è l'America, infine, che ostacola la «pace francese» in Algeria e i programmi economici ad essa collegati. Costituzionalmente restio a comprendere il ruolo che nella liquidazione delle posizioni imperiali francesi e del colonialismo in generale, hanno avuto da una parte la presenza e l'influenza dell'URSS e del mondo socialista e dall'altra lo sviluppo dei movimenti di liberazione nazionali — una forza complessiva, cioè, praticamente invincibile — De Gaulle ha fatto del mancato sostegno americano la causa principale di un processo storico inevitabile. Ma l'America non è solo Cartagine per la Francia. E' anche, infatti, la sua principale alleata negli obbiettivi generali del sistema, ed è stata per molti anni la garanzia della sopravvivenza del capitalismo nella parte occidentale del continente europeo. Di qui la politica che si è espressa nel famoso memorandum del settembre 1958 in cui De Gaulle chiedeva, praticamente, la condirezione dell'Alleanza atlantica, e non già per mere ragioni di prestigio ma per addivenire ad una spartizione del mondo non socialista fra Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna sanzionata dall'impegno da parte di tutti a usare la forza, tutta la forza dell'alleanza, ovunque gli interessi di una delle tre grandi potenze dirigenti dell'alleanza fossero stati minacciati.

La rivendicazione di De Gaulle è stata costantemente respinta dagli Stati Uniti per una ragione fondamentale: perchè gli Stati Uniti non possono nè rinunciare alla loro propria politica di penetrazione nelle zone una volta controllate dalle potenze coloniali europee nè accettare di dividere il potere di decidere quali siano gli interessi da difendere anche a costo della guerra. Ma Kennedy si trova di fronte a una situazione nuova. Il peso della Francia in seno allo schieramento occidentale, infatti, è notevolmente cresciuto dal 1958 ad oggi. La Francia non è più sola in Europa: bene o male, infatti, il blocco di forze che si impernia sul «Mercato comune» è una realtà, cui le nuove esigenze della politica americana rischiano di aggiungere, come s'è visto a proposito della posizione di Adenauer, altro cemento.

Quali carte possiede Kennedy per cercare di ridurre De Gaulle alla ragione americana? Lo vedremo quando il Presidente degli Stati Uniti arriverà a Parigi. Alcuni sintomi, tuttavia, fanno ritenere che i dirigenti americani stiano tentando una manovra di aggiramento delle posizioni di De Gaulle, manovra che parte dall'Africa, e precisamente dall'Algeria, per arrivare all'Europa. Tale sembra essere il senso della improvvisa, e volutamente clamorosa, presa di contatto tra l'ambasciatore americano a Tunisi e alcuni ministri del governo provvisorio algerino in un momento particolarmente delicato per De Gaulle. Con questo gesto i dirigenti di Washington hanno voluto segnalare a Parigi, secondo una ipotesi formulata da più parti, di essere pronti a ricorrere a un intervento politico che potrebbe contribuire in misura notevole a far fallire la prospettiva della «pace francese», con tutte le conseguenze che questo comporterebbe per le prospettive africane del «Mercato comune» qualora De Gaulle non si mostrasse disposto a cedere alla richiesta americana. Lo si vedrà meglio, ad ogni modo, nel corso delle prossime settimane.

Dai fatti e dalle considerazioni che abbiamo sommariamente esposto ci pare si possa ricavare, comunque, una prima indicazione di carattere generale: il tentativo di Kennedy, dettato da esigenze di importanza fondamentale, di rifare l'unità dell'occidente sotto la direzione americana, è tutt'altro che agevole. Lo è ancore meno se si considera il fatto elementare, ma abbastanza rilevante, che tale tentativo non viene compiuto in una gabbia di vetro, isolata dal resto, ma in un mondo in cui agiscono, e con il peso che è superfluo sottolineare, le forze gigantesche del socialismo e della liquidazione del rapporto tra potenze comunque dominanti e popoli comunque dominati.

ALBERTO JACOVIELLO

Referendum sulla TV

1) Quali programmi vi sono piaciuti e vi piacciono di più?
3) Qual è il programma che giudicate più criticabile?
3) Quali programmi desidereresteo vedere inclusi nel secondo canale?
4) Avete mai avanzato proposte e rilievi alla Commissione di vigilanza parlamentare e alla Direzione della RAI-TV?

* * *

Inviate le vostre risposte all'Ufficio Referendum TV - l'Unità - Via dei Taurini, 19 Roma, specificando il vostro nome, cognome, età ed indirizzo.

Alla fine d'aprile tra tutti coloro che avranno risposto alle nostre domande saranno sorteggiati: 4 televisori da 21 pollici con grammofono; 6 giradischi; 250 volumi di «Almanacco Nostro».

Per un piano di scambi culturali

Ratificato l'accordo fra l'Italia e l'URSS

La cerimonia alla Farnesina — Jukov e Storchi auspicano un miglioramento dei rapporti fra i due paesi

Ieri nel palazzo della Farnesina, il sottosegretario per gli affari esteri on. Storchi e il presidente del Comitato statale sovietico per i rapporti culturali con l'estero, Jukov, hanno proceduto allo scambio degli strumenti di ratifica dell'accordo culturale fra l'Italia e l'URSS, firmato a Mosca il 9 febbraio del '60, in occasione della visita del presidente della Repubblica Gronchi.

Nella stessa giornata di ieri si è riunita la commissione italo-sovietica per elaborare il programma di scambi per il 1961-62. Allo scambio delle ratifiche erano presenti l'ambasciatore dell'Unione Sovietica in Italia, Kozyrev, il segretario generale del ministero degli esteri ambasciatore Grazzi, e le due delegazioni che formano la commissione mista prevista dall'accordo.

«Nell'esprimere il più cordiale benvenuto al signor Jukov, al signor Danilov, vice ministro della cultura, e agli altri membri della delegazione sovietica — ha detto Storchi all'atto dello scambio delle ratifiche — formulo l'augurio che i lavori delle due delegazioni siano coronati dal miglior successo». Storchi si è inoltre augurato che l'accordo possa raggiungere lo scopo per il quale è stato concluso, «quello di una più profonda conoscenza tra l'URSS e l'Italia».

Dal canto suo, il presidente della delegazione sovietica si è dichiarato onorato di avere proceduto allo scambio delle ratifiche e ha affermato che l'accordo rappresenta un utile strumento ai fini di una migliore comprensione tra i due paesi.

Jukov ha ricordato che nella stessa giornata di ieri sono iniziati alla Farnesina i lavori della commissione mista per l'elaborazione dei programmi da realizzarsi nel corso dell'anno, nel settore scientifico, dell'arte e della tecnica. Il rappresentante sovietico ha osservato che in seguito potranno essere stabilite intese su un piano biennale, come già avviene in altri paesi occidentali, al fine di elaborare programmi più organici, soprattutto in particolari settori della ricerca scientifica.

Un convegno indetto dal Consiglio della donna

Vivace discussione a Firenze sul matrimonio e la famiglia

Chiesti il riconoscimento del divorzio e la soppressione del reato di adulterio e delle attenuanti per i «delitti d'onore» - La relazione di Berutti - I progetti di legge delle on. Bergamaschi e Diaz

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 10. — «La legislazione italiana in rapporto al matrimonio e alla famiglia» è stato il tema di un interessante convegno, indetto dal Consiglio della donna fiorentina, svoltosi nella Sala delle Stagioni a palazzo Medici-Riccardi. Il dibattito si è svolto sulla relazione del consigliere di Cassazione Mario Berutti e sui progetti presentati alla Camera, e illustrati al convegno, dalla prof.ssa Elsa Bergamaschi, presidente nazionale dell'UDI e dall'onorevole Laura Diaz. Nella discussione sono intervenuti illustri giuristi, magistrati e rappresentanti delle organizzazioni femminili, tra cui il prof. Paolo Barile, incaricato di diritto costituzionale all'Università di Siena, gli avvocati Castelfranco, Paoli, Filasto, Roselli e le signorine Evelina Conforti e Mila Paggi. Punto d'approdo del convegno è stato, infatti, quello di giungere ad una radicale riforma dell'attuale legislazione, che deve essere adeguata non solo alla nostra Carta costituzionale, ma alle esigenze dei tempi.

Il contrasto tra le norme della Costituzione e le disposizioni del codice vigente è, infatti, stridente. Mentre la Carta costituzionale riconosce la uguaglianza civile e morale dei coniugi — quale base di una famiglia «positivamente» nuova — i codici civile e penale negano questo diritto, stabilendo al contrario un ordine gerarchico secondo il quale l'uomo è il capo della famiglia. Da questa concezione del rapporto matrimoniale come dominazione - subordinazione di un coniuge sull'altro, ne consegue che tutte le altre norme del codice civile e di quello penale accentuano questa disuguaglianza. Ad esempio, l'articolo 151 del codice civile non «ammette l'azione di separazione per adulterio del marito, se non quando concorrono circostanze tali che il fatto costituisce una ingiuria grave alla moglie». Altrettanto non può dirsi invece per la moglie, la quale è perseguibile a norma di legge nel caso essa compia un qualsiasi atto che «offenda l'onore della famiglia».

Il problema, come si può osservare, non è solo di ordine giuridico, ma di costume: di un costume primitivo e incivile che sopravvive in alcune zone del Paese (e meno evolute) e che, purtroppo, la legge difende tenacemente. Basti pensare alla norma che riconosce l'omicidio per ragioni di onore. E sono i casi, questi, nei quali la legge viene proprio ad assumere una funzione di stimolo all'uccisione, alla eliminazione fisica del coniuge, come l'unico e più sicuro mezzo per sciogliere l'«indissolubile vincolo» del matrimonio. Indissolubilità del vincolo matrimoniale: ecco il punto nodale di tutto l'ordinamento dell'istituto matrimoniale, punto sul quale la polemica ed i contrasti si trascinano dall'unità d'Italia ad oggi, senza che siano stati appianati. Esso costituisce, infatti, il termine di conflitto fra due concezioni diverse del rapporto familiare, costituendo il matrimonio per la Chiesa un sacramento che, come tale, non si può sciogliere. Ebbene, questa norma del diritto canonico la ritroviamo trasferita anche nella nostra legislazione civile, nella stessa Carta costituzionale.

I problemi storico-giuridici connessi all'ordinamento matrimoniale, sono, naturalmente, moltissimi e molti di essi sono stati analizzati acutamente dal convegno di studio di Firenze. Obiettivi principali da raggiungere sono quelli del riconoscimento del divorzio, della soppressione del reato di adulterio (esso deve costituire motivo di divorzio e non reato), del riconoscimento della direzione della famiglia da parte di entrambi i coniugi e dell'abrogazione delle norme di uxoricidio per motivi di onore.

MARCELLO LAZZERINI

Imponente bilancio di attività scientifica presentato al simposium del COSPAR

160 razzi lanciati l'anno scorso dall'URSS per le ricerche spaziali e meteorologiche

I lanci sono stati effettuati dalle zone centrali dell'URSS dalle coste del mar Nero e del Pacifico - Una straordinaria gamma di ricerche scientifiche - Gli SU si propongono di lanciare satelliti dal territorio inglese e canadese e progettano l'atterraggio sulla Luna

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 10. — Sono iniziati stamane, nella sala Bianca della Meridiana di Palazzo Pitti, i lavori del Simposio internazionale di scienze spaziali, organizzato dal COSPAR (Committee on space research) in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Si tratta di un periodico bilancio che gli scienziati di tutti i paesi e di tutti i continenti, associati appunto nel COSPAR, effettuano per constatare quali progressi siano stati nel frattempo realizzati nella battaglia che l'uomo conduce per la conquista dello spazio cosmico.

Fin dal primo giorno, i lavori hanno assunto un ritmo intensissimo. Dopo due brevi prolusioni del prof. Giovanni Polvani, presidente del CNR, e del prof. Van De Hulst, presidente del COSPAR, che hanno salutato gli scienziati intervenuti, hanno preso la parola, per ordine rigorosamente alfabetico, i delegati dei diciassette paesi presenti al Simposio.

Come è logico, l'attenzione della assemblea si è accentrata in particolare sulle due ultime relazioni, quella statunitense e quella sovietica.

Per l'URSS ha preso la parola il prof. A. Blagonravov, vice presidente del COSPAR e membro della Accademia delle Scienze dell'URSS. La sua relazione, pronunziata in inglese (anche gli italiani parlano in inglese, che è la lingua ufficiale del Simposio; solita eccezione, i francesi), è stata seguita con estrema attenzione e salutata alla fine da un caloroso applauso. Il bilancio presentato da Blagonravov può veramente definirsi imponente. La prima parte della sua relazione è stata dedicata alla esplorazione dell'alta atmosfera effettuata dai sovietici. Nel corso del 1960 sono stati lanciati, per ricerche meteorologiche o similari, ben 160 razzi. I lanci sono stati effettuati dalle zone centrali dell'URSS, dalle coste del Mar Nero e da quelle del Pacifico. Ad altezze di duecento chilometri sono state effettuate misurazioni sulla contrazione degli elettroni liberi, sulla densità atmosferica, registrazioni sulle radiazioni nel campo dell'ultravioletto, misurazioni dei raggi infrarossi e dei campi elettrici.

Sempre a mezzo di razzi sono stati effettuati anche esperimenti medici e biologici. Altre rilevazioni sono state effettuate alla quota di 100 chilometri.

Dopo aver rammentato il lancio e le caratteristiche delle prime tre navi spaziali lanciate dall'URSS, Blagonravov, ha affermato che le ricerche medico-biologiche effettuate lo scorso anno, hanno permesso di appurare che durante il volo nello spazio si determinano cambiamenti nella circolazione, nel ritmo cardiaco, nella respirazione, nella pressione, ma ha aggiunto che si tratta di fenomeni tutti di brevissima durata e che sono stati sempre superati nel migliore dei modi dalle creature inviate sino ad ora nello spazio.

Tutti gli esperimenti effettuati — ha aggiunto lo scienziato sovietico — miravano ad assicurare la massima sicurezza e il rientro del futuro astronauta. Si tratta, infatti, del preludio al volo umano nello spazio.

Le composizioni chimiche che sono state poste a bordo di alcune navi spaziali, hanno subito delle variazioni. Negli animali, invece, tutte le reazioni fisiologiche e nervose, si sono mantenute normali dopo il rientro. E' stata studiata anche la influenza delle radiazioni sull'uomo, e si è potuto accertare che le difese attualmente approntate sono efficaci sino alla quota di 200 km.

Per il 1961, l'URSS conta di effettuare il programma seguente: continuazione delle ricerche sulla stratosfera e lanci a mezzo di razzi: misurazione della densità e temperatura sino alla quota di 500 km.; studi sui raggi solari; sui raggi cosmici, sui campi magnetici.

Verrà continuata la esplorazione dello spazio; si studierà la struttura delle radiazioni, la propagazione delle onde radio, i meteoriti. Verranno continuati ed intensificati gli studi medici relativi al volo umano nello spazio.

Blagonravov, ha proseguito rammentando le osservazioni effettuate durante la recente eclisse a mezzo di una stazione di osservazione lanciata con un razzo alla quota di 100 chilometri e infine il riuscito lancio della sonda spaziale di 643 kg di peso in direzione di Venere.

Blagonravov ha confermato che attualmente il contatto radio con la sonda è interrotto.

Prima dello scienziato sovietico, aveva preso la parola il dott. Porter, delegato americano, anch'egli vice presidente del COSPAR. Dopo avere rammentato i dati che gli è stato possibile raccogliere a mezzo del lancio di palloni sonda in un primo tempo, e successivamente con razzi e satelliti, sulla struttura della stratosfera, ha proseguito annunciando che nel corso di quest'anno il programma USA prevede il lancio di 100 palloni sonda, di 120 razzi per rilievi nell'alta atmosfera, esperimenti di comunicazioni su grandi distanze. Saranno anche lanciati dai 10 ai 12 razzi di gran mole e circa 500 razzi sonda. Un satellite americano sarà lanciato dal territorio canadese, un altro ancora dal territorio inglese. Si progettano satelliti per l'atterraggio sulla Luna: i nomi sono già pronti: «Mariner» (marinaio) e «Surveyor» (sorvegliante).

In precedenza avevano preso la parola i delegati della Argentina, dell'Australia, del Canada. Il cecoslovacco prof. Buchar, ha annunciato che nel suo paese vengono attualmente effettuati studi nel campo delle tecniche ottiche a mezzo di otto stazioni particolarmente attrezzate. Il francese Muller ha riferito sugli esperimenti effettuati con i razzi Antares, Veronique e Berenice, ed ha preannunciato altri razzi dai nomi suggestivi, come Dragon, Pegas, ecc.

E' stata poi la volta del rappresentante della Germania occidentale (che si è lamentato del fatto che il suo paese non disponga ne di razzi, per ora, ne di deserti da dove lanciarli), dell'India e dell'Italia. Per il nostro paese, il prof. Broglio ha riferito sugli esperimenti effettuati in Sardegna, e durante i quali si è utilizzata la tecnica della nube di sodio per le ricerche riguardanti gli alti strati dell'atmosfera; ha ricordato che in questo anno intense ricerche saranno effettuate dai centri di Firenze, di Roma, di Asiago e di Bologna. Broglio ha anche annunciato che nei previsti nuovi laboratori sarà istallato uno «Space simulator».

Si sono poi succeduti alla tribuna il giapponese Maeda, l'olandese Veldkamp («lanceremo piccoli razzi, ma dobbiamo stare molto attenti. Il nostro è un paese densamente popolato»), il polacco prof. Zonn il quale ha dichiarato che l'attività di ricerca è particolarmente dedicata, in Polonia, all'osservazione dei satelliti in collaborazione con gli scienziati sovietici. Subito dopo i primi lanci, in Polonia sono state istituite 10 stazioni di osservazione. Gli studi teorici sono ora concentrati sui raggi cosmici e il plasma.

Dopo il rappresentante sudafricano ha preso la parola l'inglese Massey, il quale ha illustrato i molti esperimenti condotti in collaborazione con i canadesi e i francesi per quanto riguarda i razzi verticali.

I lavori al Simposio continueranno nella giornata di domani. In serata il sindaco La Pira ha offerto un ricevimento a tutti i partecipanti al Simposio. Nel Salone dei Dugento, successivamente, il ministro Bosco ha portato il saluto del governo. Hanno replicato, ringraziando la città di Firenze per la ospitalità concessa, il prof. Polvani e il presidente del COSPAR.

MICHELE LALLI

La caccia ai vincitori di Agnano

Un maestro elementare ha vinto i 100 milioni?

In una frazione di Massa un insegnante non ha smentito nè ammesso di essere il possessore del fortunato biglietto — Attore-regista il vincitore romano?

Il vincitore dei 100 milioni del primo premio di Agnano è forse il signor Graziano Fazzi, un maestro elementare di Antona, una frazione montana di Massa Carrara.

Il signor Fazzi, interrogato dai giornalisti, ha mantenuto un riserbo, degno di un diplomatico, non ha voluto dir nulla, non ha nè ammesso, nè smentito di essere il fortunato possessore del biglietto serie «Q» numero 98439.

I giornalisti e i fotoreporters avevano dato la caccia al maestro elementare, quando si era sparsa la voce che un uomo biondo, residente ad Antona, aveva acquistato una cartella della lotteria di Agnano, lo stesso giorno in cui fu venduto il biglietto vincente.

Nella mattinata corrispondenti e fotoreporters di Massa Carrara avevano creduto di avere identificato il vincitore nell'operaio Massimiliano Pegollo, residente a Forno di Massa. Gli stessi familiari del Pegollo avrebbero telefonato alla redazione locale di un giornale per dare la notizia.

Immediatamente i giornalisti si sono precipitati a Forno per rintracciare il vincitore, che ieri notte, tornato a casa, avrebbe detto alla propria madre: «Mamma, ho vinto alla lotteria di Agnano, vado via prima che mi trovino!»

Quando alla fine il Pegollo è stato trovato, ha dichiarato ai giornalisti di non avere mai detto a sua madre di essere il vincitore della lotteria di Agnano. Era semplicemente tornato a casa tardi perchè aveva lavorato per tutta la domenica nella cava di marmo: qualcuno non vedendolo per tutto il giorno e sapendo che aveva acquistato un biglietto al bar Europa di Massa, aveva pensato che lui fosse il neo-milionario. Per quanto riguarda il vincitore del secondo premio, lo strillone romano, venditore del biglietto: ha dichiarato: «Non potrei giurarlo, ma sono quasi certo di avere venduto il biglietto ad un attore o ad un regista».

«Questa notte non ho dormito — ha aggiunto lo strillone — con quello che mi toccherà per avere venduto il biglietto cercherò di aprire un'edicola per mio conto, magari alla periferia di Roma».

Anche a Firenze non è stato identificato il vincitore del terzo premio. Sembra comunque che il presunto vincitore abbia telefonato ad un giornale per sapere quanti milioni esattamente gli sarebbero spettati.

Divelte le croci a ricordo dei valorosi

Cippi di partigiani profanati da teppisti fascisti a Montalto P.

A S. Costantino Albanese saccheggiata la sede del P.C.I.

Ignoti malfattori che non è difficile individuare in elementi della teppaglia fascista, si sono resi responsabili di due gravi episodi: il primo, in danno di tombe di partigiani, il secondo consumato contro una sede del nostro Partito.

A Montalto Pavese, infatti, due croci, che dopo la liberazione, erano state poste a ricordo di due valorosi partigiani fucilati da truppe nazifasciste, sono state divelte e asportate. La polizia ha aperto un'indagine per giungere alla personale individuazione dei responsabili della profanazione.

A S. Costantino Albanese (Potenza), l'altra notte, ignoti hanno forzato la porta di ingresso della locale sezione, distruggendo quanto loro è capitato tra le mani, compresi documenti e registri del partito. L'atto vandalico dei teppisti è stato duramente condannato dalla popolazione, che in varie forme ha espresso la sua solidarietà. Telegrammi sono giunti da un settimanale locale e dai consiglieri provinciali del PCI e del PSI.

Il dibattito a Milano sulla municipalizzazione della Metropolitana

MILANO, 11 — A Palazzo Marino questa sera, in un'aula eccezionalmente affollata, l'ex sindaco di Milano, il socialdemocratico Aldo Ferrari, ha rinnovato il suo attacco alla giunta illustrando i suoi motivi di sospetto contro la politica di municipalizzazione sostenuta dalla maggioranza. Come si sa, la giunta è fermo di tale mozione riguardante la gestione della metropolitana.

La discussione ha dato il senso di una spaccatura nel gruppo socialdemocratico, che per bocca del consigliere Buccarossi è entrato in viva polemica con il «dissidente» Ferrari.

Per la DC è intervenuto il consigliere Montagna, il quale ha ridotto la questione a una pura questione tecnica e ad una specie di errore in cui sarebbe incorso il sindaco Cassina nel porre prematuramente in discussione il problema della metropolitana e della municipalizzazione.

Il radicale Scalfari ha criticato vivacemente quest'ultima impostazione e nel gruppo de affermando che il silurio di Ferrari è invece una vera e propria chiarificazione politica.

Presidi e incaricati ribadiscono le proprie richieste

Due categorie dell'insegnamento, i presidi e i professori universitari incaricati, hanno ieri ribadito le proprie richieste al governo. I presidi — a conclusione del congresso del sindacato — hanno affermato di non essere soddisfatti della soluzione prevista dalla legge recentemente approntata dal governo e si sono riservati di dettagliare altre richieste nel prossimo congresso di categoria. Il C.C. dell'Associazione dei professori universitari incaricati, dal canto suo, ha ribadito la sua richiesta di adeguare il numero delle cattedre alle effettive necessità dell'insegnamento ed ha avanzato altre richieste riguardanti la retribuzione.

In Sardegna di nuovo siccità

CAGLIARI, 10 — Il vice prefetto di Sassari ha ricevuto stamane una delegazione di contadini e di pastori della provincia che gli ha prospettato lo stato di particolare disagio creatosi nelle campagne a causa della persistente siccità.

Il vice prefetto ha affermato che la Prefettura ha sollecitato adeguati provvedimenti a favore degli agricoltori e degli allevatori, sulla provincia per il superamento dell'attuale crisi.

Kreisky proporrebbe Vienna come sede dei negoziati alto-atesini

VIENNA, 10 — Il ministro degli esteri austriaco, Bruno Kreisky, ha definito oggi, nelle linee date proposte dall'Italia per i negoziati sull'Alto Adige (la fine di aprile o la metà di maggio) in quanto nello stesso periodo dovrebbe aver luogo a Klagenfurt, sede scelta per i negoziati stessi, una visita del re Gustavo di Svezia.

Kreisky ha soggiunto che da parte austriaca non verranno date obbiezioni sulla data, ma che la delegazione italiana dovrebbe allora accettare di compiere un viaggio più lungo. Il ministro non ha detto di più, ma si ritiene che con queste parole egli abbia voluto proporre Vienna come sede per la trattativa.

Lettere all' Unità

Domande a Scelba di impiegati della P.S.

Signor direttore,

ho letto con piacere l'articolo dal titolo «Una proposta degli impiegati della PS» pubblicato sul suo giornale (non poteva essere diversamente perchè nessun altro quotidiano lo avrebbe pubblicato) del giorno 26 febbraio e non possiamo fare a meno di far seguito alle umane sue mentale dei colleghi, rispondendo l'articolo di Gli Archivisti hanno limitato la loro giustificata protesta in ordine alla indennità speciale concessa ai Funzionari di PS, indennità che va da un minimo di L. 374 mila a vice Commissario ad un massimo di L. 627 mila per gli Ispettori. Non hanno detto però [illegible] quanto altre indennità speciali appropriate [illegible] funzionari di PS non comprese [illegible] le leggi per di Sonnino [illegible] le voci [illegible] Dalla indennità di PS [illegible] quella di rischio, dalla indennità di servizio, quella di ordine pubblico. E non [illegible] Ci dica il benemerito Ministro Scelba se può [illegible] con documenti probatori, dove vanno a finire i fondi di assegnati ad ogni Questura. I fondi «confidenziali» per il servizio politico e quello [illegible] Ci dica se [illegible] e dove va a finire il «fondo trasferte». Ci [illegible] revole Ministro [illegible] la torta degli [illegible] di Chiesa, che va sotto il nome di [illegible] lavoro straordinario. Si accerti e [illegible] quante volte [illegible] per espletare [illegible] Ricordi [illegible] Eccellenza quante [illegible] prende dal suo specchio a qualche premio che il Ministero si degna inviare una tantum specie in vista di elezioni.

E non basta. Si [illegible] le recenti promozioni in soprannumero di Funzionari e Vice Commissari [illegible] di L. 627 mila per gli Ispettori. Non hanno detto però [illegible] quanto altre indennità speciali appropriate [illegible] funzionari di PS non comprese [illegible] Dalla indennità di PS [illegible] quella di rischio, dalla indennità di servizio, quella di ordine pubblico. E non [illegible] Ci dica il benemerito Ministro Scelba se può [illegible] con documenti probatori, dove vanno a finire i fondi di assegnati ad ogni Questura. I fondi «confidenziali» per il servizio politico e quello [illegible] Ci dica se [illegible] e dove va a finire il «fondo trasferte». Ci [illegible] revole Ministro [illegible] la torta degli [illegible] di Chiesa, che va sotto il nome di [illegible] lavoro straordinario. Si accerti e [illegible] quante volte [illegible] per espletare [illegible] Ricordi [illegible] Eccellenza quante [illegible] prende dal suo specchio a qualche premio che il Ministero si degna inviare una tantum specie in vista di elezioni.

Non si dica, poi, delle fu[illegible] elargizioni indirette di cui fruiscono i Sigg. Funzionari di PS, come automezzi a disposizione per usi privati, privilegi per i figli nelle scuole e nell'assunzione in posti ben remunerati, borse di studio, ecc. ecc.

Questo è quello che il suo giornale dovrebbe pubblicare e completamente di quanto sopra detto.

(Seguono)
M. S.

Non dimenticare l'eccidio di Imola

Caro direttore,

[illegible] che noi [illegible] capace di [illegible] tutti [illegible] a leggere i [illegible] e certi [illegible] questo [illegible] conferma [illegible] Prendi ad esempio il racconto che [illegible] nazionale «Quo vadis» di Carretta Pelacani che viene definita «una donna», la donna che fu capace «di suscitare la grande passione» [illegible] dalla Provvidenza e così via. Non trovi una parola di [illegible] per quello che i repubblichi hanno fatto dal '43 al '45. E gli partigiani, leggono e dimenticano. Conservo, caro direttore, un ritaglio de «Tirreno» del 26 aprile del 1945. Ti prego di riprodurlo forse servirà ad illuminare qualche giovane [illegible] e a fare ricordare a qualche anziano [illegible] che gli italiani hanno subito per colpa de [illegible] dittatori.

Questo è il racconto del «Tirreno»:

«Roma, 28 aprile 1945 — Hanno avuto luogo ad Imola i funerali di 16 antifascisti e patrioti comunisti, [illegible] dalle brigate nere e dalle SS. Due [illegible] sono stati [illegible] mentre i cadaveri degli altri si presentavano talmente sfigurati da rendere impossibile l'identificarne. I corpi sono stati completamente mutilati e sezionati: membra, spezzate gambe [illegible] occhi cavati, dal corpo [illegible] tutte le [illegible] dei martiri [illegible] Si è appreso che l'eccidio ha avuto luogo nella notte dal 12 al 13 aprile, poco prima della ritirata dei nazifascisti da Imola. I corpi sono stati poi gettati nelle cisterne di una fabbrica locale. Un funzionario della PS della M.G. al seguito della Armata, che sta compiendo indagini per appurare come si svolsero i fatti, ha dichiarato che «la notte dell'assalto ad Imola, la popolazione udì le grida delle vittime nelle prigioni, ma i tedeschi rafforzarono la sorveglianza del coprifuoco per impedire ogni tentativo di investigazione». Tra le 16 vittime vi è anche un prete e un membro del CLN di Lucca che era stato designato quale sindaco della città appena liberata. Il maggiore BC Red funzionario dell'AMG [illegible] espresso «Non ho mai visto in vita mia uno spettacolo così orribile. E' [illegible] che tanta crudeltà possa essere [illegible]».

Grazie per l'ospitalità.

Angiolo Fecolini
(Livorno Marina)

Le prediche dei preti di Partinico

Caro direttore,

come sai a Partinico la DC ha perduto [illegible] e [illegible] mentre il nostro partito ha compiuto un grande balzo in avanti, guadagnando cinque seggi. Gli esponenti del clero e i preti del mio comune hanno imparato niente da questa lezione nelle scuole [illegible] di Fanfani, Jacino Kennedy, insultano Kruscev e se qualche studente democratico osa [illegible] un'obiezione, apriti cielo, si scatena il finimondo. Pizzini sul tavolo, studi ecc. e il povero studente per timore di un rapporto che potrebbe compromettere [illegible] anno di [illegible] preti di un quartiere [illegible] PCI ha recato [illegible] nel momento [illegible] ai preti [illegible] e [illegible] hanno subito per colpa de [illegible] dittatori.

Questo è il racconto del «Tirreno»:

«Roma, 28 aprile 1945 — Hanno avuto luogo ad Imola i funerali di 16 antifascisti e patrioti comunisti, [illegible] dalle brigate nere e dalle SS. Due [illegible] sono stati [illegible] mentre i cadaveri degli altri si presentavano talmente sfigurati da rendere impossibile l'identificarne. I corpi sono stati completamente mutilati e sezionati: membra, spezzate gambe [illegible] occhi cavati, dal corpo [illegible] tutte le [illegible] dei martiri [illegible] Si è appreso che l'eccidio ha avuto luogo nella notte dal 12 al 13 aprile, poco prima della ritirata dei nazifascisti da Imola. I corpi sono stati poi gettati nelle cisterne di una fabbrica locale. Un funzionario della PS della M.G. al seguito della Armata, che sta compiendo indagini per appurare come si svolsero i fatti, ha dichiarato che «la notte dell'assalto ad Imola, la popolazione udì le grida delle vittime nelle prigioni, ma i tedeschi rafforzarono la sorveglianza del coprifuoco per impedire ogni tentativo di investigazione». Tra le 16 vittime vi è anche un prete e un membro del CLN di Lucca che era stato designato quale sindaco della città appena liberata. Il maggiore BC Red funzionario dell'AMG [illegible] espresso «Non ho mai visto in vita mia uno spettacolo così orribile. E' [illegible] che tanta crudeltà possa essere [illegible]».

Grazie per l'ospitalità.

Anziolo Fecolini
(Livorno Marina)

Le prediche dei preti di Partinico

Caro direttore,

come sai a Partinico la DC ha perduto [illegible] e [illegible] mentre il nostro partito ha compiuto un grande balzo in avanti, guadagnando cinque seggi. Gli esponenti del clero e i preti del mio comune hanno imparato niente da questa lezione nelle scuole [illegible] di Fanfani, Jacino Kennedy, insultano Kruscev e se qualche studente democratico osa [illegible] un'obiezione, apriti cielo, si scatena il finimondo. Pizzini sul tavolo, studi ecc. e il povero studente per timore di un rapporto che potrebbe compromettere [illegible] anno di [illegible] preti di un quartiere [illegible] PCI ha recato [illegible] nel momento [illegible] ai preti [illegible] e [illegible] hanno subito per colpa de [illegible] dittatori.

Questo è il racconto del «Tirreno»:

«Roma, 28 aprile 1945 — Hanno avuto luogo ad Imola i funerali di 16 antifascisti e patrioti comunisti, [illegible] dalle brigate nere e dalle SS. Due [illegible] sono stati [illegible] mentre i cadaveri degli altri si presentavano talmente sfigurati da rendere impossibile l'identificarne. I corpi sono stati completamente mutilati e sezionati: membra, spezzate gambe [illegible] occhi cavati, dal corpo [illegible] tutte le [illegible] dei martiri [illegible] Si è appreso che l'eccidio ha avuto luogo nella notte dal 12 al 13 aprile, poco prima della ritirata dei nazifascisti da Imola. I corpi sono stati poi gettati nelle cisterne di una fabbrica locale. Un funzionario della PS della M.G. al seguito della Armata, che sta compiendo indagini per appurare come si svolsero i fatti, ha dichiarato che «la notte dell'assalto ad Imola, la popolazione udì le grida delle vittime nelle prigioni, ma i tedeschi rafforzarono la sorveglianza del coprifuoco per impedire ogni tentativo di investigazione». Tra le 16 vittime vi è anche un prete e un membro del CLN di Lucca che era stato designato quale sindaco della città appena liberata. Il maggiore BC Red funzionario dell'AMG [illegible] espresso «Non ho mai visto in vita mia uno spettacolo così orribile. E' [illegible] che tanta crudeltà possa essere [illegible]».

Grazie per l'ospitalità.

Anziolo Fecolini
(Livorno Marina)

Fiorenzo Mirabella
segretario della FGCI
(Partinico)